

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA. - All'Ufficio del Giornale	L. 16,	L. 8,50	L. 4,50
» - A Domicilio	> 20,	> 10,50	> 6,
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta	> 22,	> 11,50	> 6,

ESTERO, le spese di posta in più.

Associazioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.

Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera
DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al **Bollettino delle Leggi:**
Per gli Associati al Giornale L. 3
Pei non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:
In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.
Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via del n. 1

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 23 aprile.

Ho veduto nelle sale della Galleria delle pietre il magnifico cofano che le dame fiorentine offrono in dono alla principessa Margherita. È in ebano con tutti i fianchi, i fregi e un gruppo in porcellana, rappresentanti scene mitologiche a bassorilievi colorati. Sul coperchio sono rappresentati gli stemmi dei due augusti sposi, ed è ricordata in leggenda la data delle nozze e quella della presentazione del dono. Sono quasi 300 le signore che sottoscrissero a questo gentile pensiero, promosso da un Comitato di signore di cui fa parte anche la principessa Strozzi.

L'esperienza passata ha insegnato al presidente della Camera che non bisogna confidare troppo nella diligenza dei deputati dopo i giorni di vacanza. Egli ha quindi creduto opportuno di ricordare a ciascuno di quelli che trovansi assenti da Firenze, che lunedì infallibilmente si riaprirà la Camera, e li ha invitati a intervenire alla seduta. Con tutto ciò è lecito dubitare che la Camera sia in numero per quel giorno, essendovi parecchi deputati che credono di dover attendere la fine delle feste per ritornare ai lavori parlamentari, occupandosi intanto delle loro campagne e dei bachi.

La *Riforma* a quanto pare non rivede molto pel sottile le notizie che le mandano i suoi corrispondenti. Uno di questi ci racconta che Rothschild era in trattative col ministro delle finanze per fare un'operazione sui beni ecclesiastici per 300 milioni; ma prima volle avere l'approvazione del governo pontificio, e per riuscirvi offerse 200 milioni, nientemeno, al cardinale Antonelli, il quale li ricusò.

Si vede che il corrispondente non conosce molto nè Rothschild, nè Antonelli.

L'*Opinione* è dolente che la poca autorità di cui gode il deputato Ricciardi nella Camera abbia impedito, che si prendesse in considerazione e si discutesse con calore la sua proposta di modificazione della legge elettorale, il che avrebbe preparato il terreno ad una riforma utilissima. Ed è certo che una delle ragioni per cui la Camera non si occupò della proposta è quella addotta dall'*Opinione*, e che io notava già in una mia lettera precedente. Ma è anche vero che non si poteva chiedere ai deputati di sopprimere la metà dei collegi elettorali, non foss'altro per non commettere nè omicidii, nè suicidii. Le riforme di questo genere non si fanno che per delegazione di poteri al governo, e nei momenti di mutazioni territoriali. Se il governo ottenesse la facoltà di modificare la circoscrizione delle provincie e dei circondari, potrebbe benissimo domandare anche quella di diminuire i collegi elettorali, e forse gli sarebbe accordata da un Parlamento che si trovasse alla fine della legislatura.

A Milano il partito radicale ha tentato di preparare tumulti sul genere di quelli di Bologna, spargendo scritti stampati in Svizzera in cui si eccitano gli Italiani a proclamare la repubblica. Il popolo milanese col suo buon senso ha respinto le insinuazioni degli emissari del partito, che volevano organizzare uno sciopero, allegando pretesi tumulti avvenuti a Torino e altrove. Gli operai di Milano sanno troppo bene, che gli scioperi non nuociono soltanto all'industria dei capi negozii, ma più ancora a loro stessi, e preferiscono lavorare e viver tranquilli. P.

La direzione generale delle gabelle ha pubblicato un prospetto comparativo delle riscossioni fattesi durante i mesi di marzo 1867 e 1868, che reca i seguenti risultati:

Riscossioni del mese di marzo 1868	L. 23,195,065 61
Id. dei mesi precedenti	> 48,019,345 89
Totale	L. 71,214,411 50
Riscossioni del mese di marzo 1867	L. 26,125,926 75
Id. dei mesi precedenti	> 43,122,703 63
Totale	L. 69,248,630 38
Differenza in più per il 1868	L. 1,965,781 12

IL DISARMO.

Ecco l'articolo del *Giornale di Pietroburgo* sul disarmo, già segnalato dal telegrafo:

La *Patrie* e la *France* non condividono menomamente le apprensioni dei giornali che tendono a temere lo scoppio d'una guerra. Quanto a noi, intiera conserviamo la fiducia che più volte abbiamo manifestata nel mantenimento della pace. Non vediamo su qual pretesto potrebbe fondarsi una dichiarazione di guerra, e sarebbe certamente necessario più che un pretesto perchè la pace fosse rotta nello stato in cui trovansi oggi i rapporti internazionali fra i vari Governi, e di fronte alle aspirazioni energicamente pacifiche dei popoli, i voti dei quali trovano fondamento tanto nella coscienza dei loro interessi, quanto nell'impulso dei loro generosi sentimenti. Non esiste in Europa una questione che una sola Potenza abbia lasciato comprendere che, a suo avviso, non potrebbe venir risolta nelle vie della ragione e della pace. Non ha vii Potenza che abbia ingiurie da vendicare che manifesti ambizioni di cui nella guerra soltanto potrebbe trovare il soddisfacimento. Gli armamenti fatti sono considerevoli e non sono

ancora terminati. Un'immensa economia indubbiamente sarebbe effettuata su tutti i bilanci se codeste favolose spese per armamenti non fossero state fatte; ma l'aver speso molti danari non è una ragione per credere che fatalmente le Potenze provino il bisogno di spenderne ancora enormemente e di conlancarsi a sanguinosi sacrifici, coronando con una guerra il miglioramento universale dei mezzi di distruzione.

Secondo il *Constitutionnel*, la Francia non sembra curarsi di dire la frase di Fontenoy tale quale venne riveduta e corretta dal signor Paulino Limsyrac, ma egli è impossibile che la situazione pacifica si stabilisca e s'accentui intorno ad arsenali ormai ben forniti, che le Potenze si intendano per porsi di comune accordo sopra un piede di pace del tutto rassicurante — anche per la borsa di Parigi? Noi crediamo fermamente che ciò è possibile, noi ci auguriamo, con fiducia, che in un non lontano avvenire, senza contraffare Fontenoy, l'Europa esclami «disarmiamo,» e che il fatto segua la parola.

I SUONATORI D'ORGANETTI IN ITALIA

Il *Times*, prendendo occasione da una sua corrispondenza da Firenze, consacra un articolo alla questione dei suonatori d'organetti, alla quale in questi ultimi giorni specialmente vedemmo rivolta l'attenzione della stampa si meritamente anche da noi, e su la quale la *Società italiana di Beneficenza* a Parigi invocava in questi giorni, con una sua relazione al Governo italiano, i provvedimenti necessari a far cessare questo sconcio, e l'indegno traffico da cui trae origine.

Il giornale di Londra domanda, se l'Italia libera richiamerà cotesti seccatori ambulanti che disturbano le occupazioni più quiete e più gravi delle città europee? Il loro gergo bizzarro, dice il *Times*, le loro grandi smorfie, ben possono cattivarsi gli sguardi delle nostre fantasche e dei nostri cuochi; ma alle

APPENDICE

Il Cofanetto d'oro offerto dalla Città di Torino a S. A. R. la principessa MARGHERITA.

A compimento del breve cenno che di questi giorni abbiamo pubblicato intorno al cofanetto, che la città di Torino ebbe il gentil pensiero di offrire a S. A. R. la principessa Margherita in occasione delle auspicate sue nozze con S. A. R. il principe Umberto di Savoia, crediamo pregio dell'opera lo aggiungere nuovi particolareggiati ragguagli che reca la bella ed esatta descrizione seguente, dettata dall'egregio professore Giusti da Siena, autore del progetto di così nobile e stupendo lavoro.

Il cofanetto d'oro massiccio, ha la bontà di 900 millesimi, è incrostato di lapislazzuli orientali e tempestato di gemme preziose. Esso è disegnato sullo stile italiano della metà del secolo decimosesto, ed è di semplicissima forma rettangolare cogli angoli scantonati e rotondi. Due semplici cornici in basso e in alto dei quattro lati ed appena aggettanti dai medesimi, circoscrivono la loro altezza ed inquadrano i loro modesti ornamenti.

Sopra questi quattro lati, che sono piani ed altri 17 centimetri, posa il coperchio, il quale, leggermente sagomato con una pianissima gola, termina con un colmo formato da una figurina volante, alta 15 centim.

Il cofanetto, i cui lati maggiori sono lunghi 54 centim. ed i minori 35, posa sopra 4 piedi, alti 4 centim. i quali sono cesellati a fogliami e rocchetti, che, aprendosi nelle cantonate, si collegano insieme, mediante un listello sgusciato, il quale girando sotto la cornice inferiore del cofanetto, ed avvolgendosi nel mezzo in due opposti sensi, forma quattro gocciole, che cadono sotto i mezzi delle quattro soprastanti faccie.

Una lista formellata e rabescata inquadra tutte le grandi e piccole formelle del cofanetto, per poi ricorrere intorno ad esso, tanto nelle faccie, quanto nel coperchio.

Essa lista è ornata tutta di pelle orientali, simmetricamente disposte e che sommano a 352, senza contare quattro smeraldi del Perù, che pesano in tutto grani 108, posti nei quattro punti delle faccie lunghe, laddove cioè, la lista stessa s'incrocia e si avvolge.

Nei mezzi delle quattro faccie del cofanetto e dentro grandi formelle circolari, sono altrettanti stemmi di Casa Savoia fatti di mosaico, il cui campo rosso è formato di rubini orientali e la bianca croce di perle, che, rilevano dal fondo d'oro sul quale sono incastonate.

Intorno a questi quattro ricchi stemmi, messe dentro altrettante targhe ornamentali, presso i cui cantoni capi sono due teste d'a-

quila lavorate a cesello, sono frondi di quercia parimenti cesellate, fra le quali si avvolge un nastro colle quattro lettere F. E. R. T. per indicare l'antico ordine cavalleresco dell'Annunziata.

Sopra a queste targhe ornamentali posano altrettanti elmi d'intero rilievo, coronati e con svolazzi di fogliami. La forma di essi elmi, delle corone e la loro positura, come dichiarano le sottostanti iscrizioni, indicano il progressivo accrescersi in potenza della illustre stirpe Sabauda, dall'anno 1000 fino ai nostri giorni.

Onde il primo elmo indica il periodo dei conti di Savoia, il quale, da Umberto Biancamano (1000) duò fino ad Amedeo VII (1391). Mostra il secondo, quello dei duchi di Savoia, da Amedeo VIII (1391), a Carlo Emanuele II (1675). Spiega il terzo, il periodo dei re di Sardegna, da Vittorio Amedeo II (1684), a Carlo Alberto il Magnanimo, (1849). Il quarto finalmente indica l'ora incominciato periodo dei re d'Italia, da Vittorio Emanuele, il re galantuomo, il quale ai nostri giorni coll'indomito suo valore, potè mettere in atto il generoso proposito de'suoi più illustri antenati.

Fra le formelle circolari delle faccie e gli angoli scantonati del cofanetto stanno ventiquattro pianeti di lapis-lazzuli di Persia ognuno dei quali è inquadrato dalla gemmata lista già rammentata.

Negli angoli scantonati e rotondati del cofanetto sono, dentro inquadratura, altrettanti ricchi ornamenti di fogliami e di gemme preziose, i quali formano svariate rosette uscenti

da vasi cesellati di basso rilievo, attorno ai quali girano dei nastri, dove sono iscrizioni che ricordano il tempo e l'occasione del lavoro, che questo fu eseguito da orafi italiani, ed altre particolarità che riguardano la fabbrica del cav. Tweresbold.

Le gemme che compongono le rose di queste ricche faccette, senza contare più che 140 piccole perle e diamanti, sommano a 56, compresi quattro zaffiri orientali, posti nel mezzo delle faccette, di peso simile a quello dei quattro smeraldi già detti.

Le due cornici, che inquadrano le faccie piane del cofanetto, sono lavorate a cesello: la inferiore è tagliata a squamme e la superiore con foglie di edera, ornamenti allusivi, l'uno alla successione e l'altra all'affetto coniugale.

Il coperchio sagomato del cofanetto è tutto a cesello: nei mezzi delle fascie lunghe sono due formelle circolari, simili a quelle delle faccie piane e del pari inquadrato dalla lista rabescata e gemmata, in ciascuna delle quali è una targa collo stemma della città di Torino col toro cesellato e col campo azzurro formato di zaffiri incastonati nel fondo d'oro.

Attorno a questi stemmi sono fronde d'alloro e sopra la corona murale, l'una cosa e l'altra lavorate a cesello.

Nel mezzo di ciascuna delle due fascie corte dello stesso coperchio, sono due cartelline contornate di fitte perle, col motto nell'una, scritto di rilievo:

— VIVETE FELICI. —
(Dall'*Opinione Nazionale*)

persone di una più delicata nervatura e a quelli che sono immersi negli studii più severi del loro gabinetto, cotesto tumulto di note automatiche e eternamente monotone, non può cagionare altro che distrazione, fastidio o rabbia. D'altra parte ci fu un momento che cotesti persecutori fastidiosi furono l'oggetto della compassione e simpatia pubblica. Si capì che la loro condizione non era volontaria, ma specie di tratta di bianchi li aveva rapiti alla montagna native; una setta di furfanti del loro paese, annidata nei dintorni di Holborn, gli aveva strappati sotto speciosi pretesti dalle mani dei loro parenti; ed essi erano oramai le vittime di ogni sorta di mali trattamenti. L'esecuzione pubblica colpì gli infami trafficanti; nè mancarono i provvedimenti di Polizia; ma tutto fu vano. Invano pure si ebbe ricorso al sistema di respingere gli involontari mendicanti; si capì che sarebbe impossibile l'abituare tutte le classi della società ad accettare le vedute di questo stoicismo filantropico, e che ne sarebbero stati vittime i poveri fanciulli, non i loro oppressori. Allora si mutò sistema; vennero raccolti, accarezzati; si fondò una scuola a Greville-Street, si affiliarono alla associazione dei giovani italiani; furono allestiti a frequentare la cappella di Warwick-Street. Il sonatore d'organetti fu l'eroe del giorno; ma invano ancora, e si finì col considerare il male come una di quelle piaghe, che non possono curarsi.

Oggi però, continua il *Times*, il sonatore di organetto ha una patria; elegge un deputato al suo Parlamento nazionale; ha una stampa, una polizia, una diplomazia; può invocare diritti, e deve riconoscere dei doveri. Non potrebbe il signor Menabrea far qualcosa per loro? Nol potrebbero fare quei deputati, che furono testimoni di quanto diciamo in Inghilterra? Non potrebbero prendere contezza del modo con cui cotesti iniqui trafficanti rapiscono le loro vittime al villaggio native, e ai passaporti ottenuti con dichiarazioni false, o per l'indifferenza colpevole dei funzionari subordinati?

Ma tutti i provvedimenti sarebbero pochi, se non si ripara al male nella sua radice, facendo sparire con l'istruzione popolare e il progresso costante quello stato di degradazione morale eccelsiva che s'incontra specialmente nelle popolazioni rurali e alpestri, e combattendo i pregiudizii per cui il lavoro è considerato come qualcosa di anormale, cui solo la necessità ineluttabile costringe a subire con restrizioni mentali. Il *Times* cita a ragione le belle parole dette a questo proposito di recente dal signor Seila in Parlamento. Ma che direbbe il *Times* se sapesse che in Italia c'è tra i *musicanti itinerari* una classe, appetto alla quale i poveri sonatori di organetto diventerebbe un'eccezione onorevole? Che direbbe la stampa estera intera, se conoscesse le abitudini dei nostri cantambanchi, anco nei centri più vasti, la scuola sfacciata del turpiloquio o peggio, in cui c'incontriamo spesso nelle nostre piazze più splendide, come nelle bettole più modeste? E non è tutto ancora. Il vagabondaggio è una piaga pari alla mendicizia; ma il più triste si è il vederne conservato ancora in gran parte il germe nelle abitudini puerili di quella classe che avrebbe più bisogno dell'influsso sanatore dell'educazione e del lavoro e che diventa facile strumento nelle mani di coloro che hanno bisogno delle depravazioni dell'ignoranza e dell'ozio come elementi di perturbazione e reazione.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazz. d'Italia*:

Troviamo nei giornali nuove e molte disposizioni di beneficenza prese dai Consigli provinciali e comunali, non che da speciali Società, per commemorare le nozze reali. Ci riesce oramai impossibile fare un cenno di tutte.

— La presidenza della Camera dei deputati ha inviato una nuova circolare ai deputati assenti da Firenze, pregandoli a voler trovarsi al Parlamento lunedì prossimo, giorno in cui si riprenderanno le sedute.

— A proposito dei particolari che un giornale della sera ieri dava intorno ad una operazione sui beni ecclesiastici, la quale sarebbe stata trattata nei giorni scorsi dal ministro delle finanze, ed abortita, si dichiara oggi da un giornale del mattino che le trattative in questione non sono mature, e qualsiasi notizia che vi si riferisce sarebbe azzardata e forse anche indiscreta.

— Le Corti d'appello che vogliono sopprresse nel riordinamento delle circoscrizioni giudiziarie, dicesi che siano quelle di Casale, di Brescia, di Lucca e di Messina.

TORINO. — Si annunzia da Torino che tre soli ministri esteri firmarono il contratto nuziale dei reali principi, cioè quelli di Francia, Prussia e di Sassonia.

— I membri delle deputazioni di quelle Società operaie che presentarono indirizzi ai principi reali, furono per espressa volontà del re, invitati con biglietto personale ad assistere alla solenne funzione del matrimonio religioso nella chiesa metropolitana di S. Giovanni in Torino.

BOLOGNA. — Dalla *Gazz. dell'Emilia*:

Non può tornare superfluo che noi diciamo anche oggi essere permanente la più completa tranquillità.

Anche dal lato della pubblica sicurezza nulla resta da desiderare, non essendo stato da alcuni giorni denunciato alcun reato.

MILANO. — Viene dalla *Perseveranza* assicurato che il re di Baviera scrisse in particolare al re d'Italia una lettera di felicitazione per le nozze del principe ereditario e che tale lettera deve essere recata a S. M. in Torino dal ministro bavarese residente in Firenze e dal conte Drechsler, incaricato speciale.

— Per disposizione di S. M. venne dalla lista civile assegnata a S. A. R. il principe Umberto la reale residenza di Monza, come facente parte del suo appannaggio.

— A Milano ieri le truppe di presidio furono conseguente nei quartieri. I posti di guardia alle carceri ed al comando per precauzione furono raddoppiati. Vi si temevano disordini che fortunatamente non si avverarono. L'allarme nacque dalle dicerie che si fecero correre per la città, da biglietti scritti a mano e recanti: *abbasso la monarchia, viva la repubblica* che si trovarono in alcuni luoghi affissi; nonché dalla diffusione di un manifesto stampato facente appello alla rivoluzione. Tale manifesto recava la data: *marzo 1868* ed era firmato: *il comitato insurrezionale repubblicano*. Esso pare stampato in Svizzera.

GENOVA. — Pare che la famiglia reale e in particolare gli augusti sposi arriveranno in Genova il 15 maggio prossimo.

VENEZIA. — Ieri l'altro giunse nelle acque di Venezia la piroscafa americana *Canandaigua*.

— Arrivarono pure S. A. R. il principe Thura e Taxis e il conte Ciamg-Glias.

ROVIGO. — Anche il Consiglio provinciale di Rovigo riconfermò la presa deliberazione nella quota di concorso di quella provincia, per la sovvenzione alla Società adriatico-orientale per la navigazione a vapore tra Venezia e l'Egitto. Non rimangono a conoscersi che le definitive deliberazioni delle provincie di Verona e di Udine.

FAENZA. — Anche a Faenza corsero voci di sepolcro. L'autorità aveva prese le opportune precauzioni. Non furono che dicerie. L'ordine si mantenne inalterato.

NAPOLI. — Dicesi che domani (venerdì) partirà da Napoli per Genova la piroscafa *Principessa Clotilde* per proseguire quindi il suo viaggio di circumnavigazione.

— Affirma l'*Italia* di Napoli che il signor Guglielmo Capitelli avrebbe accettato l'ufficio di sindaco per quel comune.

— Il Consiglio provinciale di Caserta ha stanziato nel suo bilancio la somma di lire 3000 per la esplorazione dei prodotti naturali del suolo da farsi nella provincia da esso amministrata.

— Continuano ad essere ottime le notizie che si hanno sulla repressione del brigantaggio. Ogni giorno si annunziano briganti o uccisi o arrestati o costituiti volontariamente. Anche ieri l'altro sul ponte Pizzuto le truppe comandate dal magg. Lombardi, attaccavano una banda di briganti, dei quali 7 restavano arrestati, 3 cadevano morti e 2 si costituivano prigionieri.

— A Brindisi l'*Agenzia Stefani* ha stabilito un ufficio per raccogliere e trasmettere per telegrafo le notizie dell'Oriente.

ROMA. — Scrivono all'*Opinione*:

Oggi si commemora il giorno natalizio di Roma. Sono anni 2621 dacchè Romolo fece la fossa di Roma quadrata. Qua si festeggia la ricordanza con un banchetto ove siede il ministro del commercio e belle arti, il senato romano, il commissario delle antichità, qualche archeologo di quelli che hanno l'arte di appiccicare le grandezze classiche rispetto alle papali. In Italia ve amente si fa una festa degna del ricordo glorioso, col matrimonio di un Principe, figlio di quell'Italiano che è più italiano di tutti. Noi lo festeggeremo quando Dio vorrà.

Sarà vero che i francesi partono presto, ma non se ne sente fumo; e quanto alle informazioni particolari di chi scrive, ci sarebbe

da metter pegno che non partiranno sì tosto. Per trattenerli la Corte di Roma fa ogni suo potere, con le persuasioni, con le preghiere e cogli inganni. Dice di vedere garibaldini in ogni lato, dentro e fuori di Roma; dice che non è preparata a resistere validamente, poichè, se è ben munita Roma e Civitavecchia, i paesi di confine non hanno alcun luogo forte. Prima che i francesi possano essere licenziati bisogna fortificare gli sbocchi principali nelle frontiere. Vedete dunque che si dà sempre posto per trattenerli, e che, terminato uno, se ne trova un altro. Napoleone, al contrario, non fa altro che dir di sì e non si stufa mai.

Domenica ai Prati della Farnesina vi fu una gran mostra militare *ad pompam* e *ad terrorem*. Furono sedici i battaglioni di fanteria, tre squadroni di cavalleria, e dodici cannoni ben serviti: circa dodicimila soldati vigorosi e ben disposti a morire pel papa. Questa è la guarnigione di Roma, e quasi fosse troppo debole è stata ordinata fra i soliti dugento milioni di cattolici una leva di seimila uomini.

Domenica prossima la figlia del conte di Trapani si unisce in matrimonio col fratello di Francesco II, proprio con quello che è chiamato eroe di Mentana. Non vi saranno né feste pubbliche, come alcuni avrebbero desiderato per far contrasto a quelle di Torino e di Firenze, né tante pompe. Dicono che si va alla semplice perchè lo sposo è ancora in corruccio per la morte della madre. Ma la vera ragione è la certezza di non riuscire nella prova di oscurare con le feste romane le feste italiane.

— L'*Agenzia Havas* ha ricevuto il seguente dispaccio telegrafico da Roma, 18 aprile:

« Il Governo pontificio concentra il materiale e le munizioni da guerra nel forte Michel Angelo a Civitavecchia, e nel forte Sant'Angelo a Roma.

« Vennero ordinati a Parigi due milioni di cartucce per fucili Remington.

« Si dice che molti Romani chiedono passaporti per recarsi ad assistere alle feste del matrimonio del Principe Umberto.

« Le voci inquietanti intorno alla salute dei cardinali Bonaparte e D'Andrea, sono prive fondamento. »

NOTIZIE ESTERNE

AUSTRIA. — Il *Pester Lloyd* annuncia: Relativamente alla questione dell'esercito ebbe luogo in Buda una lunga conferenza, alla quale presero parte il barone Kuhn, il conte Andassy, il conte Taaffe e gli altri uomini pratici e impiegati dello Stato che vennero chiamati a consulta. Secondo la serie giunsero a porger argomento di discorso le varie proposte e lavori di concorrenza esistenti nella questione dell'esercito.

GERMANIA. — Si fanno grandi preparativi, in Prussia, per evoluzioni marittime che avranno luogo nel corso dell'estate. A questo fine, un numero considerevole di bastimenti da guerra sarà riunito nel Baltico sotto il comando del contrammiraglio Kuhn. (France)

— Il *Wanderer* lascia intravedere da un lungo articolo che l'Ungheria otterrà sicuramente un esercito proprio col supremo comando a Pest.

— Si è progettato un dono al deputato Mühlfeld, lo strenuo difensore del laicato alla Camera viennese.

— La stampa liberale viennese non crede punto alle assicurazioni pacifiche del signor Baroche.

— La *Neue Freie Presse* annunzia che il barone Meysenburg non partirà in missione straordinaria per Roma prima che l'Imperatore non abbia sanzionato le leggi relative alle confessioni religiose.

Nelle regioni governative si manifesta la convinzione che la questione militare otterrà uno scioglimento nel senso della conservazione dell'unità dell'esercito.

Oggi fu sottoscritto il trattato di commercio fra l'Austria e l'Inghilterra.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Scuola corale in Padova.

All'Onor. Commissione Promotrice della Scuola Corale

Padova.

Ho comunicato alla Giunta la notizia, che breve verrà tra di noi attuata una *Scuola corale*. La generosa iniziativa della onorevole Commissione promotrice è una riprova, che la nostra città si vale della leva potente della libertà, non a scopo di vane e sterili agitazioni, ma per secondare il paese con quelle

istituzioni, che valgono a migliorarne la sua condizione morale e civile.

A nome pertanto della Giunta, son lieto di potere esprimere a codesta onor. Commissione gli attestati di gratitudine e di sincera simpatia per questo Istituto, e fo voti perchè il nobile fatto valga ad esempio presso i nostri cittadini, onde mostrandosi sempre più degni delle libertà di che godono, sostituiscono l'azione loro a quella dell'Autorità in tutti quei rapporti, nei quali le forze cittadine sono atte più che non le ufficiali a raggiungere efficacemente i più svariati scopi sociali.

Padova, li 16 aprile 1868.

Il sindaco

A. MENEGHINI.

La Direzione generale della Banca Nazionale ci trasmette la relazione dell'adunanza generale degli azionisti tenuta in Firenze li 19 febbraio 1868. — Vanno uniti ad essa una lucidissima relazione dei censori sull'esercizio 1867, un prospetto generale dei Biglietti all'ordine emessi durante lo scorso anno, e la ripartizione di essi alle 58 sedi e succursali; un quadro delle operazioni di sconto e delle anticipazioni sopra valori pubblici, azioni industriali, verghe, monete e seste, ed il movimento generale dei conti correnti e delle tasse. — Completano l'interessante volume il prospetto delle operazioni mensili di ciascuna sede e succursale, il movimento delle azioni della Banca e due quadri semestrali dei profitti e perdite in conti generali. Nelle ultime pagine finalmente troviamo la situazione generale al 30 giugno, e quella al 31 dicembre 1867. — Raccomandiamo tale pubblicazione a quei signori che chiamandosi democratizzatori ad ogni costo, vorrebbero vedere ristrette le operazioni dell'unico Istituto che l'Italia possiede veramente grandioso e degno di rivaleggiare coi più grandi Istituti di credito dell'Europa. — Non è nostro compito prendere ad esame i benefici apprestati dalla Banca al commercio ed all'industria con i sconti e con le anticipazioni, come pure non enumereremo le utilità che il Governo nostro ha ritrasse nelle sue urgenze. La logica delle cifre, vale certamente più che ogni nostro elogio; — basti conoscere che la situazione generale al 31 dic. presenta un movimento 1,637,648,987:40, con un utile per il secondo sem. di 6,460,130 lire, cifre così splendide che rare volte vediamo raggiunte anche da altri stabilimenti colossali d'Europa.

« **5 maggio.** Sappiamo che lo scultore Natale Sanavio, nostro concittadino, sta lavorando un busto colossale in plastica rappresentante S. A. R. la principessa Margherita. Sappiamo inoltre che questo busto venne offerto alla Società promotrice del giardino per decorare un apposito Padiglione che verrà denominato *Padiglione Margherita*, da erigersi in questo Orto Botanico nella prossima *Esposizione delle Piante e Feste dei Fiori*.

« **Nella vettura N. 110** la sera del 22 alle ore 9 pom. saliva un individuo decentemente vestito il quale gridò al vetturino: « conducimi all'Opera, e seguì lo stradale delle mura. » Durante il tragitto il cocchiere si volse verso l'interno della carrozza e con sua somma sorpresa si accorse che la persona ch'egli conduceva la quale al momento che era salita in vettura era affatto imberbe, allora portava una lunga barba nera; — il cocchiere pensò fra sé: gatta ci cova, le barbe finte fuori di teatro sono sempre un brutto indizio! — Arrivati al ponte Padochioso trovarono un'altra persona che fece arrestare il veicolo, e saltò allato al primo che sembrava sua vecchia conoscenza. Il nuovo venuto ordinò al cocchiere di condurli a Camisano. Il cocchiere fece un piccolo giro vizioso e ricondusse i due individui in Piazza Padochiosa, ove arrivato si rifiutò di seguire la via, perchè quelle due facce non gli garbavano punto. Uno dei due trasse il pugnale e minacciò il cocchiere, il quale riuscì a sottrarsi alle minacciate violenze fuggendo. — Chi fossero quei due, e che cosa macchinasero non sappiamo — nulla di buono per fermo!

« **Teatro Concordi.** Anche il sig. Ferrarini ha fatto assistere ad un suo lavoro politico intitolato: *Vecchie storie*. Da un suo romanzo traslatò sulle scene questo dramma circoscrivendo l'ampia tela del racconto nel breve corso di cinque atti. Lo scopo non ci parve troppo edificante, perchè in quella lotta di sanfedismo e di carbonarismo il carattere meglio designato è quello che rappresenta il partito nero, il partito di un Tiberio in dicottissimo, e lo fa parlare ed agire quasi da procacciarli le simpatie del pubblico. Nel dialogo col giovane pittore, mi dica un po' il signor Ferrarini, se gli sembra raggiungere uno scopo politico piantando un confronto

dove il ritratto morale del sanfedista campeggia macchinosamente su quello del carbonaro appena delineato? Insomma noi non ci acconciamo al suo modo di scrivere la nostra storia e di sciupare l'intelligenza del nostro popolo. È un lavorare d'alchimia, un gettar negli occhi l'orpello, e piuttosto che trattare la politica così a rovescio ci rifaccia la società slombata degli ultimi tempi della repubblica Veneta o quella sardanapalesca del suo Parini.

L'esecuzione della *Figlia unica* fu inappuntabile. La signora Tessero e il Cesare Rossi crearono certe squisitezze d'arte che sono niche.

Ogni lasciata e persa. Da questo titolo potete arguire che cosa possa essere la commedia di farsa. Un buio, un pasticcio, un'incongruenza continua. Il nome del signor Sunner era pervenuto anche fra noi come quello di un buon riformatore del teatro comico. Solite esorbitanze dei giornalisti di campanile!...

Pubblicazioni. È uscito il fascicolo 5° Vol. 3° del *Museo Popolare* di F. Dobelli. Le materie che in esso si contengono sono le seguenti: *Porcellane e Stoviglie. I Giornali*. Si vende ogni dispensa a cent. 15. Milano Gio. Gnocchi di Giacomo.

Fu pure pubblicato il fascicolo 5° degli *Uomini Illustri* dello stesso autore contenente le biografie di Benvenuto Cellini e Anquetil Duperron, al prezzo di cent. 15. Milano Gio. Gnocchi di Giacomo.

Diario di pubblica sicurezza
20 aprile.

La notte del 19 al 20 corr. ignoti ladri tentarono introdursi mediante sciolata nella casa del sig. A. F. ai Colombini; ma non riuscirono e desistettero perciò dal loro tentativo.

Sconosciuti ladri introducendo un bastone uncinato nella ferriata d'una finestra della stanza a pian terreno in casa del sig. Z. G. B. in via Rialto riuscirono a rubare un ferro da stirare del valore di lire 10 e di uno strumento per tagliare il pane del valore di L. 1.

Fu accompagnato al ricovero di mendicanti certo P. Antonio d'anni 63 di qui, sorpreso a questuare.

Per mancanza di recapiti venne arrestato Giuseppe R. di Vicenza, sedicente commesso doganale.

Per ebbrezza e disordini venne arrestato Luigi T. di Rovigo, industriale, proveniente da una casa di pena di Venezia.

Forestieri a Firenze. — Leggesi nella *Nazione* in data del 22:

« Se l'affluenza per le feste che si celebrano pel reale connubio a Torino è straordinaria, ben maggiore, a quanto sembra, sarà la quantità delle persone che interverranno a quelle che prepara alla augusta Coppia Firenze.

« Già le principali locande sono per la maggior parte impegnate, e molti sono i quartieri e le camere per detta occasione affittate. I palchi e posti distinti per la rappresentazione di gala, che avrà luogo al R. Teatro della Pergola sono già presi, talché non rimangono ieri che due palchi vendibili sopra la loggia della Corona, e la 13^a e 14^a fila delle sedie. Le finestre ove avran luogo le feste si locano ad alti prezzi, e corre la voce che nel Lung'Arno, pel giorno del corteo e per la sera dei fuochi, un terrazzino sia stato da una comitiva d'Inglese, preso in affitto per 1500 franchi.

« La richiesta poi dei biglietti per assistere alla festa da ballo alle Cascine, ed alla Giostra è tale, che le domande superarono di gran lunga l'aspettativa.

« Assegnati 25 biglietti per ciascuno a 60 consiglieri, rimangono al comune a distribuirsi solo 11300 biglietti; e da quanto appare dalle note dei richiedenti, gli iscritti superano già i biglietti di cui può, nel suo totale, disporre il Municipio. Oltreché dall'affluenza dei richiedenti, ciò dipende ben anche dalle stravaganti esigenze, tutt'altro che modeste. Citeremo ad esempio un onorevole, che si fece inscrivere per la moglie per i figli e per 48 dei più influenti elettori del suo collegio!

« Ora se acceniamo a questo fatto ed altri ne potremmo enumerare, se è per invitare i richiedenti, di fronte al ristretto numero disponibile dei biglietti, a volere essere nelle loro domande limitati. E offriamo loro l'esempio della Casa reale, la quale, sebbene con la Commissione per le feste ed i torneanti dovesse in parti eguali dividersi la distribuzione dei biglietti, ne domandava soltanto 2000.

« Se si riflette poi che una parte delle nomine devono essere inviate alla Presidenza del Senato ed a quella della Camera, ai capi

di tutti i dicasteri, istituti, banche ed all'esercito; che ai torneanti, come è ben giusto, spettano 3900 biglietti, che parte di quelle nomine, finalmente, debbono essere riservate alla ingente quantità di persone, che da oggi al trenta giungeranno a Firenze, si vedrà che la nostra raccomandazione non è davvero fuori di luogo. »

Tocletta di nozze della Principessa Margherita. — Leggesi nel *Mondo elegante*:

« La veste di sposa di S. A. R. la principessa Margherita è in *faïlle* bianca, ricamata d'argento. La gonnella è composta di 12 tele, di cui quella formante coda è lunga metri 2 70. Il corpo è scollato, le maniche corte; il cinto alto da 6 a 7 centimetri, è ricamato con disegno uguale a quello che guernisce il lembo inferiore della veste.

« Il manto che indosserà avrà una lunghezza di metri 3 60. Il taglio aggraziatissimo e la disposizione principale dei ricami, sono dovuti al buon gusto della signora Gastaldi, sartà di S. A. R.; l'esecuzione perfetta del lavoro è opera della brava ricamatrice, signora Caterina Weber. Vorrei ora per dare una idea esatta del grazioso disegno che, ricchissimo e semplice nell'istesso tempo, senza confusione, senza ingombro, trova modo di guernire fino alla cintura le tele che restano scoperte, e perdersi poi gradatamente sino a terminare nel solo bordo in quelle coperte dal manto. Margherite, rose e fiori d'arancio con molt'arte intrecciati formano un bel mazzo, ch'è principale ornamento della tela di davanti, di cui guernisce il mezzo; più su, sino alla vita, sono qua e là sparsi fiorellini di arancio, e nella parte inferiore una vaghissima corona di campanelle e festoni, che si rialzano nelle tele laterali, per lasciar luogo a due altri leggiadri mazzetti.

« L'estremità della veste è guernita all'intorno d'un bordo di fiori d'arancio e nodi d'amore; tutte le tele sono seminate di fiori d'arancio.

« Il disegnatore, che ha dato così bella prova di sé, è il signor Saverio Lichtemberger, al quale noi facciamo le nostre sincere congratulazioni. »

Esposizione industriale di Torino. S. M. il Re ed i reali Principi si fermarono nel pomeriggio di ieri molto a lungo alla *esposizione industriale*.

Il Re si intrattene personalmente con parecchi espositori, compiacendosi di sentire le spiegazioni degli oggetti esposti.

Sentito il desiderio del comitato di rendere permanente l'esposizione, mostrò di approvare l'idea, e raccomandò al Presidente del Consiglio dei ministri, conte Menabrea, di dar corso alle pratiche necessarie perchè il locale ora occupato dall'esposizione, che era concesso per soli tre mesi, sia lasciato senza restrizione di tempo a disposizione del Comitato.

Numeroso nel giorno di ieri fu pure il concorso dei visitatori a questa mostra industriale. — Ci è caro lo sperare che dopo il vivo interesse mostrato dalla M. S. non sarà per venir meno in avvenire il morale appoggio dei nostri concittadini e industriali a così utile istituzione, la quale sarà per apportare veri benefici all'industria del nostro paese.

Valico del Moncenisio. — Ai 28 di aprile il cav. Mella, scrive la *Gazzetta Piemontese*, dovrà procedere alla collaudazione della ferrovia Fell. Col giorno 26 termina il mese di prova pel transito delle mercanzie che ha avuto luogo finora regolarmente e che non lascia più dubbio sulla bontà del sistema, massime se applicato su strade aventi curve di un raggio di 250 metri e non interrotte da frequenti passi a livello, come si è dovuto tollerare per la ferrovia provvisoria del Moncenisio.

Una bella e pienotta donna, Maria Stamato, sebbene nata in basso, pure vuol sapere di politica e sognava quasi di metter sossopra mezz'Italia col diffondere quell'opuscolo dell'Ulao, già da noi annunziato, che ha per titolo *l'Union et non pas l'Unité de l'Italie*. A vederla vestita di mussola e col fazzoletto sulle spalle e gli orecchini d'oro rossiccio, e vi parrà ch'ella si fosse data ai sordi tramezzi delle congre per sacra fama di oro e vi viene voglia di ripeterle: - Vuoi farti ricca con le sette bada, l'è aghera. — Ma quando poi saprete ch'ella trasportava libri e manifesti borbonici da Napoli a Portici, sovente con grande segretezza, e la vedrete fiera, silenziosa, serena, capirete che si tratta d'una donna che vuol fare la politica. La non isvela nulla; per quanto le si tempestasse dintorno non v'è verso di cavarne numero. — Chi sa che la solitaria meditazione del carcere non la persuada a scio-

gliere lo scilinguagnolo? Le donne, già si sa, sono in tutto come il ceco di Bologna; un soldo per farlo cantare, dieci non bastano, quando ha poi cominciato, per farlo tacere.

Chi sa ch'ella non parli il dì 27? E perchè mo' — direte voi — piuttosto il 27 che il 26? Perché in quel dì appunto hanno sparsa voce debba tornare Francesco. Peccato non sapere se venga per via di terra o per via di mare! (Piccolo Napoli)

ULTIME NOTIZIE

Dall' *Opinione*:
Commissione nominata negli uffici della Camera il 20 aprile 1868.

Progetto di legge n. 184. — Estensione alle ferrovie della Venezia e di Mantova delle tasse in vigore sulle altre strade ferrate del regno.

Commissari

Ufficio, 1. Maurogonato — 2. Crotti — 3. Semenza — 4. Piscon — 5. Peruzzi — 6. Frapoli — 7. Bossi — 8. Marcello — 9. Di Monale.

— Gli uffici della Camera si sono costituiti nel modo seguente:

- I. Ufficio: pres. Piroli; vice-pres. Villa Pernice; segr. Puccioni.
- II. Ufficio: pres. Bimbo; vice-pres. Moretti; segr. Bertoluzzi-Godolini.
- III. Ufficio: pres. Fabrizi Nicolò; vice-pres. La Porta; segr. Curzio.
- IV. Ufficio: pres. Audinot; vice-pres. Ginsino; segr. Tenani.
- V. Ufficio: pres. Cordova; vice-pres. Giorgini; segr. Cagnola.
- VI. Ufficio: pres. De Blasis; vice-pres. Galeotti; segr. Martelli-Bolognini.
- VII. Ufficio: presid. Borgatti; vice-pres. Torrigan; segr. Robecchi.
- VIII. Ufficio: pres. Cavalli; vice-pres. De Pasquali; segr. Cavinini.
- IX. Ufficio: pres. Macchi; vice-pres. Farini; segr. Marsico.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente si legge:

Il ministro della pubblica istruzione per l'occasione delle auguste nozze che ora fan liete la Reggia e la Nazione, ebbe il grazioso pensiero di offrire ai reali Sposi la relazione autografa di Alessandro Manzoni *sull'unità della lingua italiana e dei mezzi di diffonderla*.

A racchiudere il manoscritto per essera presentato ai reali Sposi fu ordinata una graziosa cassetta, della quale fu affidata la esecuzione al R. *Opificio delle pietre dure* di questa città; il lavoro ora condotto a fine riuscì per ricchezza e pregio d'arte ammirabile.

La cassetta è in legno d'ebano nero; sulla formella superiore di forma rettangolare è incastonato in una filettatura di diaspro rosso di Russia con fondo di nifritide, un mazzo di fiori a mosaico di meravigliosa bellezza; i fiori son fatti di diversi diaspri e calcadoni di Volterra, cioè, di Sicilia di leguo petrificato, verdi di Rapolano, ecc.

Sugli angoli della cassetta son collocati quattro stemmi con contorno di bronzo: lo stemma di Savoia, quelli di Genova, Torino, Firenze, in pietre dure; nel primo la croce è di diaspro bianco di Caselli in campo rosso di diaspro di Russia; nel secondo la croce è di diaspro rosso di Cipro in campo bianco di rosso di Caselli; nel terzo il toro è di diaspro giallo di Volterra in campo di lapislazzuli di Persia; nell'ultimo il goglio è di diaspro rosso di Russia in campo bianco di diaspro di Caselli.

Sopra una fascia di lapislazzuli corrono intorno alla cassetta otto festoni in bronzo dorato retti da quattro teste pure di bronzo; i festoni sono ornati di frutte formate con diaspri verdi di Sicilia, rosso di Cipro, corniole, opales, amatiste, topazi ed altre pietre preziosissime.

Le quattro faccie sono adorne di otto formelle di nifritide, su due delle quali è inciso in lettere d'oro il nome di Alessandro Manzoni. La cassetta infine posa su quattro sfingi di bronzo dorato, con quattro fianchi che chiudono altrettante gemme; un topazio, una corniola, un opale ed un granato.

Alla *Gazz. Off.* del 23 scrivono da Torino in data di quello stesso giorno:

Nella sera di ieri, 22, dopo il pranzo di gala a Corte di circa 180 coperti, cui, oltre ai principi della real famiglia e stranieri, intervennero le deputazioni del Parlamento, i ministri, gli arcivescovi e vescovi che celebrarono il rito religioso del matrimonio, gli'in-

viati delle Corti di Francia, Portogallo, Prussia e Sassonia, i sindaci delle undici principali città d'Italia ed altri dignitari e funzionari, ebbe luogo al Regio Teatro lo spettacolo di gala.

Circa le ore 9 S. M. il re, con S. M. la regina di Portogallo, gli augusti sposi, S. A. R. la duchessa di Genova, i reali principi Amedeo e di Carignano, il principe e la principessa Napoleone, entrarono nel gran palco della Corte.

Un immenso ripetuto applauso proruppe dalla folla di spettatori ond'era stipato e splendidissimo il teatro, all'apparire dei reali personaggi e si rinnovò quando si ritirarono, presso alle ore 10 e mezzo, dopo aver assistito alla rappresentazione del ballo ed alla *Cantata* dedicata ai reali sposi.

Tutto il Corpo diplomatico, le numerose deputazioni ed autorità erano presenti.

Nei vari teatri della città avevano luogo le annunciate rappresentazioni gratuite, con immenso concorso della popolazione, fra la più viva e cordiale esultanza, ed ordine perfetto.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

FIRENZE, 23. — La commissione parlamentare sul corso forzato parte stasera per Napoli.

PARIGI, 23. — Il *Moniteur* dice che in tutta la Spagna regna la più perfetta tranquillità. Oggi ebbe luogo nell'Accademia il ricevimento di Jules Favre. Pronunziò un discorso lui disse che tiene la bandiera su cui sta iscritta la doppia impresa, della libertà filosofica e della politica.

MADRID, 23. — Narvaez è morto stamane dopo avere ricevuto l'apostolica benedizione e l'assoluzione completa speditagli dal papa.

BERLINO, 24. — Corre voce che il governo abbia avuto la notizia che la Francia e l'Austria agiranno d'accordo per accrescere il numero dei permessi militari.

MADRID, 24. — La regina incaricò Gonzales Bravo a riorganizzare il gabinetto.

PARIGI, 24. — *Constitutionnel* pubblica un rapporto del 15 aprile dei consoli d'Inghilterra, Francia, Grecia, Prussia e Russia residenti a Jassy che constata che le vessazioni ed espulsioni degli israeliti sono fatti reali e perfettamente confermati.

SHANGHAI, 27 marzo. — Scrivono dal Giappone che l'affa e dell'assassinio commesso contro i marinai francesi a Osacca sarà probabilmente accomodato dal governo giapponese. Pagherebbero l'indennità al Taicun Hohbahi che diede formalmente la sua dimissione. Il paese è completamente tranquillo.

LONDRA, 24. — La Camera dei lordi adottò malgrado l'opposizione di Derby il progetto per la sospensione del pagamento obbligatorio delle contribuzioni alla Chiesa protestante.

Camera dei Comuni. — Fu presentato il bilancio che nella parte attiva di un eccedente di 720 mila sterline. *L'Income tax* fu fissata a 6 pence; l'emissione dei buoni del tesoro ad un milione. Calcolasi che la guerra in Abissinia costerà 5 milione.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	aprile	21	22
Rendita fr. 3 0/0		69 22	69 30
» italiana 5 0/0		—	—
» fine mese		48 50	48 75
Credito mobiliare francese		—	—
Ferr. Vittorio Emanuele		43 —	42 —
» Lombardo-veneto		368 —	370 —
» Romane		45 —	45 —
Obblig.		95 —	94 —
Azioni Austriache		—	—
Prestito austriaco 1865		—	—
Consolid. inglesi al 3 0/0		—	—
Obbligaz. ferr. merid.		120 —	120 —
Cambio sull'Italia		10 1/4	10 1/4

Ferd. Campagna gerente responsabile.

È stato perduto questa mattina in *Via Patriarcato* un **Braccialetto d'oro** a catena; chi lo avesse trovato è pregato portarlo alla Farmacia dell'Angelo in Piazza delle Erbe ove gli sarà data una mancia competente.

(1 p. n. 189.)

N. 4778

EDITTO

Dalla R. Pretura Urbana di Padova si porta a pubblica notizia che il giorno 9 Giugno 1867 è morta in questa Città la sig. Anna-Maria Corner f. Liberale, vedova in primo voto di Antonio Marchi, e rimaritata con Ambrogio Rossi senza lasciare alcuna disposizione di ultima volontà.

Successibili ex legge della defunta sono i di lei figli Gaspare e Nicolò Marchi, Caterina Rossi mari ata Argenti, nonché i nipoti Gio. Batta, Adelaide, Sofia e Giuseppe Guazzo figli della premorta di lei figlia Luigia Marchi maritata Guazzo.

Essendo ignoto al Giudizio se sia ancora in vita, ed al caso ove dimori il Nicolò Marchi, lo si eccita a qui insinuarsi entro un anno dalla pubblicazione del presente Editto, ed a presentare la sua dichiarazione di erede, poichè in caso contrario si procederà alla ventilazione dell'eredità in concorso degli eredi insinuatisi e del curatore avv. Vincenzo dott. Guazzo a lui deputato.

Dalla R. Pretura Urbana,
Padova 24 febbrajo 1868

IL CONSIGLIERE DIRIGENTE
F. FIORASI

(2 publ. n. 173)

D'affittarsi un appartamento composto di 5 camere, cucina e granaio, Via San Gaetano, N. 3399, II Piano.
(3 p. n. 165)

Farmacia Cornelio all'angelo

Piazza delle Erbe

Limonata purgativa Gazosa di Citrato di Magnesia cent. 75

Purgante grato adatto alle persone le più delicate e indicato specialmente prima di cominciare la

CURA DI PRIMAVERA

col depurativi del sangue

Decotto giornaliero raddolcente a base di salsapariglia cent. 50.

Sciroppo di salsapariglia iodurato L. 2,00 la bottiglia. (12 pub. n. 155)

REPARA ALLA SOCIETÀ DI SCIENZE DI PARIGI

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE
TINTURA PER ECCELLENZA
DI DICQUEMARE alme, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, rue Saint-Honoré, 307. Prezzo f. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agognia di D. Mondo, via dell'Orpedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

IN PADOVA PRESSO
GUERRA PROFUMIERE
(9 publ. n. 22)

ALLA FUTURA REGINA

CANTO

Del Prof. BERNARDINO ZENDRINI

Presso la Libreria Editrice Francesco Sacchetto. — Prezzo L. 1.

RIUNIONE ADRIATICA
di sicurtà



COMPAGNIA di Assicurazioni
ISTITUITA

il 9 maggio 1838

ANNUNZIA DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO le assicurazioni a premio fisso contro

I DANNI DELLA GRANDINE

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali che dal 1. di aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE

CONTRO I DANNI DEGLI INCENDJ E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le MERCI IN TRASPORTO su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

SULLA VITA DELL'UOMO e per le RENDITE VITALIZIE infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le Assicurazioni marittime

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le Domande di assicurazione. Padova, 25 marzo 1868.

L'Ufficio dell'Agenzia Provinciale di PADOVA rappresentata dal signor **ACHILLE LEVI**, è situato in PADOVA, PIAZZA DELLE BIADE, N. 1121 NUOVO.
(3 publ. n. 183)

Signor Redattore,

Sospinto da un articolo pubblicato nella *Presse* di Vienna sulla eminentissima efficacia dell'acqua di Anaterina per la bocca di Popp, che viene confermata da molti medici, avendo io stesso sperimentato le eccellenti qualità dell'Acqua di Anaterina, mi credo in dovere di pubblicare la seguente lettera, diretta al sig. dott. J. G. Popp:

Bank in Ungheria.

Onorevole sig. collega,

Da 23 anni io soffriva di afte in bocca, che talvolta erano assai dolorose e m'impedivano di mangiare e di parlare; tra i molti medici io consultai anche parecchi professori dell'Università di Pest e di Vienna, e adoperai le più svariate medicine, ma senza ottenere alcun risultato, ma dacchè io mi servo della sua Acqua Anaterina, a ragione tanto encomiata, sono perfettamente guarito, e mi duole soltanto vivamente di non aver adoperato prima questo rimedio. Io non posso quindi fare a meno di esprimerle apertamente i miei ringraziamenti e la prego di pubblicare per le stampe questo mio scritto veritiero, nell'interesse di quelli che soffrono di egual male.

Con tutta stima

Di lei devot. servitore
dott. Lövinger.

Padova R. DAMIANI farmacista ai Paolotti; Verona A. FRINZI farmacista, STECANELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, SILBERKRAUSS, fratelli MÜNSTER negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale S. Moisè farmacia ZAMPIONI, C. BÖTNER farmacista — Pordenone: A. ROVIGLIO — Nalé: F. VECCHIETTI — Rovigno: ANGELO PAVAN — Trento: G. SEISER libraio, T. ZAMBRA — Udine: ANGELO FABRIS e FILIPPETTI farmacisti — Ceneda: C. COA farmacista — Brescia: A. GIRARDI: farmacista — Milano: farmacia G. MOJA — Genova: CARLO BRUZZA farmacista — Firenze: L. F. PIERI — Torino: farmacia TARICCO — Roma: ENRICO LÜCKE — Napoli: farmacia BERGANSTEL — Ancona: QUIR. BRUGIA — Sinigaglia: SAVERIO BELFANTI — Venezia farmacie Fauci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo. (3. publ. n. 16)

PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY



PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conoscitissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Questi medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

FIRENZE, L. F. PIERI. — NAPOLI, A. PIVETTA e comp. — MILANO, Bertarelli G. di Tommaso. — TORINO, F. Bonzani. — GENOVA, G. Bruzza. — ALESSANDRIA, Tommaso Basilio. — BOLOGNA, C. Bonaria. — SAVONA, L. Albenga. — TRIESTE, I. Seravalle. (42 publ. n. 19)

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO DI FOSFATO DI CALCE

DI GRIMAULT E C. FARMACISTI A PARIGI

Le più serie osservazioni fanno considerare questo medicamento, come lo specifico più certo delle malattie tuberose del polmone e un eccellente rimedio contro i catarrhi, le bronchiti, i raffreddori seccati contro l'asma. Sotto la sua influenza la tosse si raddolcisce, i sudori notturni cessano e ammalato riacquista rapidamente la salute. — Esigere su ciascheduna boccetta la firma: GRIMAULT e C. —

In Padova farmacia Pianeri e Mauro, e Luigi Cornelio

(12 pub. n. 12)

IMPORTAZIONE CARTONI

ORIGINARJ GIAPPONESI

della Ditta **ISIDORO e GIUSEPPE DELL'ORO** di **YOKOHAMA**

Le sottoscrizioni si ricevono in Padova dai sigg. C. SUSAN e C. all'Ufficio di Commissioni Agricole-Industriali, Via S. Bartolomeo N. 3160.

(3 publ. n. 171)

TERME REALI DI MONTECATINI

NELLA VALLE DI NIEVOLE

PROVINCIA DI LUCCA

Amministrazione dello Stato

ACQUA DELLA REGINA

Quest'acqua minerale, la cui analisi chimica fu fatta dal celebre prof. Becchi, e riportata nell'opuscolo in cui trattasi dell'uso interno delle acque di Montecatini, pubblicato dal prof. Fedeli, medico direttore delle Terme reali, acquista di giorno in giorno più celebrità. Le continue domande dirette all'amministrazione reale dalle diverse provincie d'Italia, come dall'estero, ne sono una prova convincente.

Dotata d'un sapore che non è disagiata, produce facilmente gli effetti purgativi, senza recare sofferenze, né provocare irritazioni.

I risultati dell'esperienza di tanti anni assicurano i gran vantaggi che procura quest'acqua a preferenza delle altre di Montecatini nelle diverse malattie croniche, del fegato, della milza, dello stomaco e degli intestini, quando è amministrata opportunamente e con metodo.

Contenendo inoltre dei cloruri di soda e di magnesia, del fosfato e del carbonato di ferro e tracce di ioduro e di bromuro, modifica sensibilmente la diatesi scrofolosa; è anche utilissima per correggere la cachesia miasmatica, per vincere l'anemia e la clorosi.

La direzione affida depositi con certificati nominativi a condizioni vantaggiosissime tanto di quest'acqua come delle acque appartenenti allo Stato.

Tip. Sacchetto.